

il manifesto

firenze & dintorni

Mercoledì 7 Maggio 2008

firenze fabbrica europa



Visi squallidi

I «Negri» di Jean Genet parlano e cantano al nero. Col senegalese Badara Seck che su invito del regista italiano Gustavo Frigerio li guida stasera (replica domani sempre alle 21) alla Stazione Leopolda in apertura del segmento teatro di Fabbrica Europa. In questo senso i «Negri» di Genet sono recidivi, una cosa del genere fatta nel 1959 a Parigi da Roger Blin che li mise in scena la prima volta con un gruppo di attori africani eredi del repertorio griot. Genet mostra ciò che i buoni bianchi, razzisti e schiavisti, non vogliono vedere. I griot svelano quel che la negritudine contiene ma nasconde per paura di disperdere il poten-

ziale atavico e il retaggio tradizionale. Genet profeticamente crea scandalo inscenando lo stupro e l'uccisione di una donna bianca da parte di un nero. Eccoci serviti. Come sono buoni i bianchi e come sono criminali i neri! Lì sta la violenza, da lì bisogna partire per estirparla, come ci insegna in questi giorni Verona. Lo spettacolo, prima tappa di un lavoro in vista della realizzazione integrale del testo di Genet, mescola tracce e schiera attori, musicisti e danzatori africani, provenienti da Senegal, Camerun, Burkina Faso, guidati da Badara Seck. Che ha accolto con entusiasmo l'invito di Frigerio. Il rituale griot diventa una festa crudele e pagana, veicolo di straniamento e ribaltamento dei valori in campo. Info www.fabbricauropa.net